

# SALUTO A PAPA FRANCESCO

di Don PiGi Perini

Roma 5 settembre 2015

Beatissimo Padre che amiamo intensamente !

Questo incontro delle Cellule Parrocchiali di Evangelizzazione con Vostra Santità è anche, in assoluto, il primo Incontro Mondiale della nostra giovane vita, come Cellule riconosciute definitivamente dal Pontificio Consiglio per i Laici il 12 aprile scorso, Festa della Divina Misericordia.

Proveniamo da tanti paesi lontani tra loro, molti di noi non si conoscono, non ci eravamo mai incontrati in precedenza, e l'unico motivo che poteva riunirci e permetterci di fare reciproca conoscenza è Lei, Santo Padre, che ci parla di Gesù, che ci invita a diventare **discepoli-missionari** e che può autorevolmente indicarci il cammino da percorrere.

Abbiamo già colto il suo Messaggio quando, rivolgendosi alla vita consacrata, afferma: *“La dimensione missionaria non può essere trascurata senza lasciare un vuoto che sfigura il carisma. La missione non è proselitismo o mera strategia; la missione fa parte della “grammatica” della fede, è qualcosa di imprescindibile per chi si pone in ascolto della voce dello Spirito che sussurra “vieni” e “va”. Chi segue Cristo non può che diventare missionario, e sa che Gesù “cammina con lui, parla con lui, respira con lui. Sente Gesù vivo insieme con lui nel mezzo dell’impegno missionario”.* (cfr. EG, 266).

La molla che ci spinge ad annunciare Gesù è la scoperta di un nuovo e sconvolgente rapporto, che ci avvia ad un autentico innamoramento con Lui. **Sì!** amare Gesù con un rapporto totale che superi le più tenere espressioni d'amore: *“camminare con Lui, parlare con Lui, respirare con Lui”*, è un'autentica iniziazione all'amore vero e definitivo, che dovrà accompagnarci per tutta la vita.

Ma l'amore per Gesù deve necessariamente estendersi all'amore per il prossimo. Ecco perché abbiamo scelto di dedicarci alla **evangelizzazione del nostro OIKOS**.

Per OIKOS, intendiamo i fratelli e le sorelle che incontriamo ogni giorno: parenti, amici, conoscenti, compagni di studio e di lavoro, persone con le quali condividiamo il tempo libero; molti hanno perduto o misconosciuto il rapporto con Dio, parecchi vivono come se Dio non esistesse e non ne sentono il minimo bisogno. A loro le Cellule Parrocchiali di Evangelizzazione vogliono rivolgersi, per far scattare quella dinamica di attrazione, e non di proselitismo, che li possa portare all'incontro personale con Lui, unico Salvatore, amante fedele e misericordioso.

Così cerchiamo di realizzare “una Chiesa in uscita”.

E in effetti, circa il 70% dei membri delle nostre cellule possono essere considerati cristiani che si sono convertiti, abbandonando una vita insensibile all'Amore di Cristo e alla sua Misericordia, per diventare ferventi annunciatori di Gesù, amato come unica e universale salvezza. Parecchi dei presenti sono in questa situazione.

Questa esperienza, io l'ho vissuta a Pembroke Pines in Florida, nella parrocchia di St. Boniface, grazie a Padre Michael Eivers, che oggi, per motivi di salute, è impossibilitato ad essere qui con noi. A padre Michael vada tutto il nostro riconoscente ringraziamento nel Signore.

L'effetto più consolante, di cui siamo stati e siamo testimoni, è rappresentato dal diffondersi e dal moltiplicarsi delle Cellule e di coloro che, attraverso questa esperienza pastorale, stanno convertendosi all'amore per Gesù. Dopo l'iniziale entusiasmo non sono mancate difficoltà e scoraggiamenti, **ma:**

- la Parola di Dio, di cui quotidianamente ci nutriamo,
- l'effusione dello Spirito Santo che ci consola, ci trasforma e ci rafforza,
- la confidenza nella Misericordia di Dio, che sempre ci raggiunge,
- le testimonianze di vita nuova offerteci dai fratelli dell'OIKOS,
- la protezione di Maria, che invociamo durante ogni incontro di cellula,

ci hanno permesso di non soccombere alle insidie di Satana.

Ora, Padre santo, la preghiamo di aprire, a noi assetati di acqua pura, i rubinetti della Grazia: ci consigli, ci corregga, preghi per noi e soprattutto continui ad amarci con l'amore grande di Gesù che sentiamo vibrare nel suo paterno cuore: da parte nostra cercheremo di ascoltare, a cuore aperto, la Sua Parola, cercheremo di farla nostra, come dono prezioso di cui rendere conto a Dio.

La nostra povera, ma assidua preghiera per Lei e per il compito gravosissimo che Le compete, possa sostenerla e La conforti sempre.